



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Consigliera Nazionale di Parità



“Il lavoro, l’occupazione e le retribuzioni oggi”

Camera di Commercio di Venezia

Mestre, 24 giugno 2013

Alessandra Servidori

Sul pacchetto lavoro che stenta a veder la luce il nodo è quello dei soldi, e le donne non si limitano ad aspettare ma danno il loro contributo.

Noi come consigliera nazionale di parità abbiamo questo orientamento.

Sicuramente è difficilissimo trovare le risorse per incentivare le nuove assunzioni a tempo indeterminato dei giovani, posto che le stabilizzazioni dei contratti a termine già in essere dovrebbero restare fuori dal bonus insieme alle assunzioni a tempo determinato. Per fare quadrare i conti il governo, mercoledì, sul tavolo del consiglio dei ministri, proporrà di estendere ad altre quattro regioni l’uso del miliardo di euro recuperato dai fondi europei che rischiano di non essere utilizzati per altri programmi. Quel miliardo, infatti, dovrebbe, secondo la normativa UE, essere usato solo per le quattro regioni obiettivo convergenza, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, ma con il permesso di quei quattro Presidenti e Bruxelles, sarà impiegato anche per le Regioni che da quell’obiettivo sono uscite, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise, così da alleggerire il peso delle risorse che vanno trovate per il resto dell’Italia. Quindi bisogna trovare un altro miliardo con risorse naturali e su questo fronte il rinvio dell’Iva è il punto su cui ruotare. Sulle coperture ci sono ipotesi diverse (aumento benzina, tassazione sigarette elettroniche); noi pensiamo, per esempio, alla cessione immediata di immobili in disuso che interessano enti previdenziali, Casse, Banche, Assicurazioni (non solo russi e giapponesi!).

Sulle riforme a costo zero le modifiche alla riforma Fornero (obiettivo arrivare a expo 2015, polmone di risorse!). Le pause tra i contratti a termine devono rientrare come prima della legge Fornero o azzerati come vorrebbero gli imprenditori: un tetto bisogna invece individuarlo perché parimenti la flessibilità discrezionale torna ad essere agita furiosamente. La famosa causale deve essere modificata, appunto vedremo come (la possibilità di fare un contratto a termine senza causale, oggi percorribile solo la prima volta, estendendola ai contratti successivi solo in caso di accordo fra aziende e sindacati?). E’ sicuro che sarà alleggerita la parte formativa dell’apprendistato e abbassata la percentuale di assunzioni obbligatorie degli stessi apprendisti, anche se non è chiaro ancora di quanto. La staffetta generazionale è rimandata; la riduzione del cuneo fiscale su tutti i lavoratori e lavoratrici pure. Intanto si cominci a conoscere e ad

applicare ciò che già c'è, mettendolo in fretta sul mercato del lavoro del territorio e dandosi da fare anche dalla parte dell'occupabilità di tutte le donne.

La Circolare Inps – Ministero del Lavoro sugli sgravi contributivi 2012: 650 milioni da lunedì 24 per accordi sulla produttività che nelle aziende significa flessibilità, conciliazione e defiscalizzazione. Modelli, accordi, prassi sono raccolti nell'Osservatorio della Consigliera nazionale di parità.

La Circolare sui "Voucher" previsti dall'art 4, comma 24, lettera b, della legge 28 giugno 2012, n.92: bando per l'acquisto dei servizi per l'infanzia. La Famiglia in quanto tale è prestatrice d'opera (sostituendo di fatto il welfare nell'accudire il nucleo con il lavoro di cura) e deve diventare soggetto di riferimento nella definizione del welfare di sussidiarietà e quindi di servizi pubblici e privati. Da una ricerca effettuata dall'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, risulta una decrescita della richiesta di congedi di maternità obbligatori ma vi è una maggiore incidenza percentuale di neomamme nel 2010-2011 rispetto alle altre coorti di lavoratrici, e, tra l'altro, non chiedono neanche il congedo parentale. Tale circostanza è anche causa di denatalità ed è in tal senso che bisogna agire, oltre a prevedere un sostegno per le donne che chiedono congedi per accudire gli anziani del nucleo. Le risorse destinate alla famiglia sono state spaccettate, inserite qua e là, massacrato l'art 9/53, non più rifinanziata la legge 125 che pur sosteneva la conciliazione su progetti.

Dunque è necessario inserire questo tema prioritario nella programmazione razionalizzata del welfare.

Applicare il sistema di bilateralità nelle aziende, per ampliare l'intervento e sostenere oltre alla formazione, i congedi parentali e quindi il reddito del lavoratore/lavoratrice;

Verificare la possibilità di istituire un Fondo di solidarietà contrattuale e sussidiarietà tramite la contrattazione collettiva, finalizzato al sostegno al reddito del lavoratore/lavoratrice che si assenta per cura di familiari;

Detassare la conciliazione vita-lavoro attraverso il sistema applicato sugli accordi di produttività attualmente soggetta a decontribuzione, considerandoli produttività perché flessibilità e dunque conciliazione, anche avvalendosi della raccolta di prassi dell' "Osservatorio sulla contrattazione Nazionale e decentrata e la conciliazione dei tempi e accordi e prassi informali", in capo alla Consigliera Nazionale, attivato sull'analisi degli strumenti previsti dall'Avviso Comune sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Parti Sociali il 7 marzo 2011.

Ripristinare nel bilancio INPS, alla voce assegni famigliari, l'utilizzo delle contribuzioni in attivo di un miliardo, dirottati sui bilanci in passivo previdenziale".

E' urgente capire concretamente quanto spazio dà l'Europa al lavoro dei giovani e delle donne, tema messo a margine dai temi dell'economia e della finanza. Teniamo conto che il tema della disoccupazione dei giovani (e dunque delle giovani donne) in Europa interessa il Sud e l'Est (ovvero i paesi più deboli della comunità). E' determinante sapere come si utilizzeranno i fondi della Banca europea per gli investimenti in favore di piccole e medie imprese e dell'innovazione. La staffetta intergenerazionale, per esempio, proposta dal Ministro Giovannini, è un'ottima idea (perché c'è bisogno di bravi maestri e brave maestre per insegnare bene le professioni!) ma costa moltissimo. Guardiamo agli esempi virtuosi come la Germania, dove il tasso di occupazione dei giovani e delle donne è quasi uguale agli adulti. La proposta è una Banca di formatori esperti che aiutino i giovani e le donne a capire quali talenti hanno e che indirizzo prendere. Questa proposta è fondata su un efficiente operativo presidio di servizi sussidiari tra pubblico e privato - agenzie di intermediazione - consulenti, così da costruire una Banca di operatori polifunzionali del mercato

del lavoro e dare vita agli sportelli del lavoro anche per donne. Passaggio importantissimo è sviluppare al meglio l'apprendistato, il tirocinio, l'alternanza, costringendo gli operatori del mercato del lavoro a studiare la norma, aggiornarsi e fare un salto di qualità di competenze. Loro, noi. Perché la norma italiana oggi è al pari di altre norme internazionali. Bisogna sapere fare un buon piano di formazione, avere buoni tutor e maestre/maestri di mestiere che sappiano trasmettere le competenze. Risolvere dunque il problema dell'apprendistato di rango significa apprezzare le norme, conoscere gli incentivi economici che sono anch'essi buoni; ma fare un salto di qualità attraverso l'integrazione di scuola/università/mondo delle imprese e operatori del mondo del lavoro: l'apprendistato non è burocrazia; è invece lo strumento privilegiato per fare un piano di formazione individuale e la certificazione concreta del percorso di apprendimento.

***La Consigliera Nazionale di Parità
Alessandra Servidori***